

*Manfredonia...
una sfida da vincere insieme!!*



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO SINTETICO

L'incertezza politica e la sfiducia nelle istituzioni è diventata, negli ultimi anni, uno dei simboli principali della città, ahinoi negativo, portando a ulteriori tensioni tra i cittadini e i loro rappresentanti.

La crisi finanziaria mette in difficoltà i contribuenti e nuoce al futuro della collettività, in termini di mancato sviluppo della Città e insoddisfacenti possibilità di realizzazione per le nuove generazioni.

Questi due elementi nefasti hanno avuto un impatto terrificante su Manfredonia.

Bisogna invertire la tendenza!!!

Cosa abbiamo imparato dal passato, remoto e prossimo?

Intanto che negli anni abbiamo assistito ad una assoluta continuità della gestione finanziaria dell'Ente, che lo ha portato in una fase di "predissesto" dichiarato, ma in realtà è un "dissesto economico-finanziario" vero e proprio.

Non c'è mai stata una vera volontà di capire la reale situazione economica in cui versano le casse comunali, creando quel circuito deleterio che porta la mancata conoscenza dei mezzi a disposizione ad operare nel modo sbagliato, utile solo a generare nuovo debito, che, alla chiusura del ciclo dell'inefficace "Piano di Riequilibrio" in atto, porterà ulteriori danni all'Amministrazione e, conseguentemente, alla collettività.

È indispensabile, pertanto, partire da una necessaria "operazione verità", con un riaccertamento puntuale delle condizioni economiche in essere – avendo il coraggio di mettere in discussione una manovra, che, come detto, è inefficace per risanare le condizioni economico-finanziarie del Comune. Solo con la consapevolezza dello 'stato dell'arte' si potrà operare su due direttrici: riparazione e rilancio.

La qualità della vita di una comunità è direttamente proporzionale alla sua capacità di produrre economia: lavorativa e sociale.

Ecco perché un punto fondamentale del programma della coalizione "MANFREDONIA...UN SFIDA DA VINCERE INSIEME" è quello che riguarda l'occupazione, il lavoro e con essi la soddisfazione della propria dignità.

Compito di un'Amministrazione virtuosa e lungimirante è quello di agevolare tutte quelle iniziative in ambito produttivo che siano, in primis, rispettose delle leggi, dell'ambiente e delle persone, e poi volano di benessere per i cittadini, favorendo l'occupazione.

Quante volte si è parlato della riqualificazione delle zone industriali della Città? Innumerevoli.

Quanti passi avanti sono stati fatti in tal senso nell'ultimo decennio?

Nessuno.

Continuiamo ad avere una zona industriale D46 e PIP ancora inagibile, con opere di urbanizzazione incomplete, ove non addirittura assenti, che mettono a dura prova la ferrea volontà di quegli imprenditori che hanno scelto di resistere e di mandare avanti la propria azienda e mantenere posti di lavoro per centinaia di famiglie.

Ecco un passo fondamentale da compiere: Rendere quella realtà agibile e di conseguenza attrattiva per nuovi investitori, che siano sinceramente disponibili a 'fare attività'. Imprenditori, quindi, e non 'prenditori'.

D'altronde, che la zona industriale D46 sia posizionata felicemente non è una scoperta: vicina all'importante snodo ferroviario di Manfredonia-Frattarolo (e quindi all'hub ferroviario di Foggia, crocevia di ben 2 Corridoi multimodali della Rete TEN-T), a pochi chilometri dal porto industriale (destinatario di un corposo finanziamento per la ristrutturazione), dallo snodo autostradale di Foggia e dall'aeroporto Gino Lisa (per il quale è in atto uno straordinario sforzo per la piena operatività in ambito passeggeri e cargo). Tutto questo, coniugato con l'adeguamento infrastrutturale, che un'auspicabile nostra Amministrazione metterà in atto, darebbe sicuro slancio all'economia del territorio.

Per rimanere in tema di progetti imprenditoriali di qualità, non sfuggano quelli in essere nell'area retroportuale del Bacino Alti Fondali (che rientra nella ZES Adriatica), ai quali un'Amministrazione attenta dovrà offrire il massimo supporto, per quanto di sua competenza. Il tema è: affiancare, realizzare rete, agevolare per creare opportunità.

A tal proposito giova ricordare vi sono concreti input istituzionali che spingono verso un ammodernamento delle nostre infrastrutture viarie, che garantiscano un efficiente servizio di mobilità di viaggiatori e merci.

Pertanto, i due collegamenti ferroviari che interessano Manfredonia rivestirebbero una concreta occasione di investimento e riqualificazione territoriale in termini di maggiore (e più comoda) fruibilità del territorio e della Città. La stazione di Manfredonia Ovest - di natura prevalentemente turistica, e al momento tristemente obsoleta - potrebbe essere pensata e rivitalizzata come scambio intermodale della mobilità gomma-ferro, con grande godimento di benefici ambientali per la riduzione dei trasporti su strada da e per il capoluogo (che potrebbero implementare altre tratte non raggiunte dalla ferrovia).

Con la stessa lungimiranza, la rifunzionalizzazione del collegamento che dallo snodo di Frattarolo porta al Bacino Alti Fondali (porto industriale) darebbe grande

supporto alla movimentazione delle merci, che con il 'revamping' della struttura portuale porterebbe ad un notevole incremento del traffico.

Le progettualità, prima accennate, che interessano la Zes retroportuale vanno ad integrare un'opportunità di sviluppo che dovrà essere necessariamente colta.

TURISMI...REALTÀ o UTOPIA?

Assolutamente un obiettivo raggiungibile. Manfredonia è felicemente collocata in un'area bella e suggestiva, ai piedi del Gargano, una delle mete italiane più ambite, ma, nonostante ciò, non si è riusciti, in passato, ad utilizzare questo 'tesoro', ancora inerte, e far esplodere un interesse turistico, attuando una pianificazione di prospettiva, che tenga conto della variegata offerta sipontina.

Turismo balneare: un delitto non pianificarlo efficacemente con i chilometri di costa di cui disponiamo e col clima mite che ci asseconda. Vanno ascoltati gli operatori, i cittadini e gli Enti preposti alla regolamentazione balneare per creare un prodotto che sia rispettoso di tutte le esigenze, commerciali, vacanziera ed ambientali.

Turismo culturale: Un asset che ha ricevuto una notevole accelerazione qualitativa da qualche anno a questa parte, con gli straordinari ritrovamenti archeologici e gli ammodernamenti delle strutture pubbliche e private, che costituiscono una proposta attrattiva di straordinario interesse per l'ospite.

Turismo sportivo: Per esperienza diretta del candidato Sindaco della coalizione "MANFREDONIA...UNA SFIDA DA VINCERE INSIEME", Antonio Tasso, questo segmento turistico porta un flusso costante di partecipanti/turisti nella località organizzatrice, che spende in strutture ricettive e commerciali, producendo un incremento dell'economia a vari livelli. Un'amministrazione attenta ha il dovere di ricercare e recepire finanziamenti pubblici (regionali, nazionali, europei) da destinare all'aiuto di tutti i soggetti che vorranno cimentarsi in organizzazione di eventi di richiamo, in modo da formulare un'opportunità che sia attrattiva per i soggetti privati.

Turismo nautico: Si pone in un perimetro che contempla l'interesse per lo sport e l'attività diportistica. Non è concepibile che una città marinara come Manfredonia, che ha nel suo mare una fonte di sostegno economico e benefici per la salute, non sviluppi un'attenzione alta e articolata per il settore nautico. I tre porti vanno supportati con tutto ciò che un'Amministrazione ha nelle sue competenze. Ricordiamo che il benessere delle infrastrutture portuali si traduce in prosperità per la collettività. Le basi e le competenze ci sono, bisognerà metterle in sinergia. Ed è quanto ci proponiamo di realizzare.

Nondimeno, saranno pianificate altre forme di turismo realizzabili (enogastronomico, rurale, scolastico, congressuale, religioso, eventi ludici e di

attrazione), che potrà avvalersi anche di accordi tra amministrazioni confinanti per realizzare il maggior flusso possibile a vantaggio della comunità allargata in ottica di area vasta.

La tuttologia non è una scienza e non predispone le migliori condizioni per proficue collaborazioni, ecco perché l'istituzione di 'tavoli di lavoro', che prevedano la presenza di stakeholders (associazioni, esperti, imprenditori, rappresentanze cittadine) che sappiano confrontarsi, valutare e decidere per il meglio, saranno tra le immediate risoluzioni di una nuova Amministrazione da noi rappresentata.

IL MARE E LA TERRA:

Manfredonia ha l'eccezionale possibilità di godere appieno dei frutti che la natura riserva all'umanità. È felicemente adagiata sul golfo omonimo, circondata da 'madre terra' fertile, protetta da rassicuranti alture.

I prodotti del mare hanno consentito negli anni sostegno economico a numerose famiglie e conferito loro dignità. Oggi le cose si sono complicate un po'. L'arte della pesca (sarebbe 'attività', ma qui si parla di vera e propria arte) attraversa momenti di grande difficoltà, sia per le stringenti normative della Comunità Europea (che, spesso, legifera non tenendo conto delle specifiche esigenze delle numerose realtà locali), sia per i costi di attività divenuti, talvolta, insostenibili.

Analogamente alla pesca, anche l'arte agricola, che nel nostro territorio offre peculiarità interessanti, risente delle mutate condizioni (in peius) di lavoro e produzione.

Tuttavia, i prodotti ittici e agroalimentari della Città sono di alta qualità e vanno protetti, pensando, per essi, ad un percorso di valorizzazione e certificazione (doc, dop, docg, igp e igt). Così come le aziende ed imprese del settore vanno affiancate e sostenute. È davvero paradossale che un territorio con abbondanza di materie prime abbia pochissimi presidi di trasformazione del prodotto.

Pescatori ed Agricoltori dovranno avere nell'Amministrazione un riferimento costante per la risoluzione, ove possibile, dei problemi connessi allo svolgimento delle attività. Tante sono le iniziative individuate per affiancare questi cittadini operosi e produttivi. Bene, vanno realizzate. In questo i 'tavoli tecnici' daranno un notevole contributo.

Sanità e Salute: la grande ferita di Manfredonia.

È noto che i Comuni non hanno alcuna titolarità sull'organizzazione e la gestione dei servizi sanitari. È anche vero che "il sindaco è il responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio e il consiglio comunale condivide questa responsabilità". Il grande dispiacere della nostra Città è rappresentato da una struttura sanitaria, che sta ammodernando l'architettura, ma sta

depauperando i servizi. Tante le criticità e molte le osservazioni (se non lamentele) da parte dell'utenza esasperata a ciò che dovrebbe essere un presidio a tutela della salute non solo cittadina, ma di un'area molto vasta, che interessa Comuni vicini e che nel periodo estivo registra un decuplicarsi della richiesta sanitaria. Con la salute, e gli affetti, non si scherza ecco perché non si dovrà transigere su carenze di prestazioni (specie se dovute ad insufficienza di personale). Va riattivata una buona idea del passato, la Commissione Sanitaria, che dovrà prestare ascolto all'utenza e mettere in campo tutte quelle pressioni ed azioni legittime e legali affinché l'Ospedale di Manfredonia passi da "grande ferita" a "presidio di cura e attenzione al cittadino".

Il Sindaco e l'intero Consiglio Comunale su questo impegno dovranno essere compatti e decisi.

AMBIENTE

Il mare per poter essere fonte di benessere deve essere tutelato e difeso, così come tutto il territorio circostante. Rifiuti, scarichi, inquinamenti vanno combattuti senza tregua, con azioni costanti ed incisive, anche di pressione sugli enti di controllo. Monitoraggi, controlli, denunce ed interventi (ove di competenza) dovranno essere l'impegno quotidiano per chi vorrà lasciare un ambiente migliore alle future generazioni. Avvalersi della collaborazione delle associazioni accreditate è, per noi, un passo decisivo per il controllo del territorio e la lotta all'inciviltà (quando, non addirittura, alla criminalità).

Emergenza abitativa e riqualificazione delle periferie:

Un enorme disagio che colpisce tante famiglie, spesso con figli 'disabili' e precarie condizioni lavorative (ove non colpiti da disoccupazione). Negli anni sono stati commessi tanti errori nell'assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica. Compito primario dell'Amministrazione sarà quello di operare un riaccertamento puntuale dello stato delle cose, i diritti e le necessità. Siamo certi che al momento non si abbia contezza della realtà del problema. Un censimento si impone e verrà fatto, per ristabilire quel necessario rapporto di fiducia nelle istituzioni e senso della giustizia e del diritto, più volte calpestato.

Ma l'emergenza abitativa contempla altri aspetti dei bisogni della nostra comunità. Le difficoltà di 'trovare una casa' sono notevoli, costose e che interessano larga parte dei cittadini. Non sfugge che la riviera sud potrebbe essere una possibile soluzione (temporanea o definitiva, all'occorrenza) alla fame di abitazioni. Un primo passo concreto potrebbe essere l'aumento dei servizi di collegamento tra la città e i siti rivieraschi e maggiore attenzione alle necessità urbanistiche e strutturali: migliori i servizi, più interessante l'ipotesi abitativa anche in quelle zone.

Tutto questo non deve far passare inosservata la degradata situazione delle periferie, dove vi sono soluzioni possibili anche per le frazioni della parte nord della Città. Analisi del problema, quantificazione degli interventi, reperimento di finanziamenti (che non mancano), risoluzione. Questi gli step da attuare in un'azione sinergica tra Amministrazione e Cittadini.

SIPONTO:

La graziosa località, ora inglobata, a ridosso della Città, deve tornare ai fasti di un tempo, quando era meta ambita di tanti fruitori provenienti da ogni parte del circondario. Un piano di riqualificazione urbanistico e civico si impone. Le esigenze dei residenti e dei visitatori sono conosciute da anni (pulizia, viabilità decoro, sicurezza, collegamenti, ecc.) vanno affrontate non solo in un generale piano di interventi, ma anche con attenzioni mirate che facciano tornare questa località ad essere motore economico della collettività e delizia turistica per gli ospiti.

WELFARE:

Non tralascieremo l'attenzione per chi fatica ad andare avanti. Come detto, la dignità di una persona va sempre salvaguardata. Essere indietro deve rivelarsi condizione momentanea. Ecco perché la solidarietà, l'integrazione, la costante attenzione alle necessità della popolazione dovranno essere elemento costante di impegno per un'amministrazione sensibile e pragmatica. Il sostegno al cittadino in difficoltà, oltre che economico (secondo quanto stabilito dalle leggi vigenti) deve essere anche culturale e di crescita formativa. Una delle idee che ci piace accarezzare e realizzare è quella della 'Biblioteca di Comunità' che produca benessere per i cittadini e prevenzione dell'esclusione sociale.

ASCOLTO:

L'ascolto della collettività aiuta a raccogliere informazioni, suggerimenti, indicazioni per meglio comprendere la realtà sociale, economica, lavorativa di un territorio. Ecco perché una società che vuole crescere ha bisogno di confronto costante per poter meglio verificare, decidere e deliberare. In questo NOI ci saremo.

Desideriamo che Manfredonia inverta il trend negativo. Si incammini verso quel decoro che la sua storia impone. Sarà...UNA SFIDA DA VINCERE INSIEME.